

l'approvazione di questa legge, migliorano la situazione del comune di Napoli; dappoichè non solo il canone di 10 milioni è portato a 11 e mezzo, ma è stabilito che, se detratte le spese di amministrazione e l'annualità degli 11 milioni e mezzo che si danno al Comune, avanzerà una somma superiore a 6 milioni, una somma eguale ai quattro quinti dell'eccedenza sarà corrisposta al comune di Napoli; senza vincolo, noti l'onorevole Imbriani, mentre con la legge precedente era vincolata.

Inoltre tutti gli aumenti sui dazi comunali, anche i nuovi, sono dati al comune di Napoli, mentre con la legge precedente, al Comune sarebbero spettati quattro quinti. Ecco i miglioramenti che si portano al comune di Napoli con questa legge, oltre l'aumento di un milione e mezzo di canone attivo pel Comune stesso.

Infine una sola parola dirò relativamente alla sovraimposta. Certamente sarebbe desiderabile che quest'aumento di sovraimposta non vi fosse. Noi non abbiamo potuto esaminare se questa sovraimposta fosse necessaria o no; se però fossimo entrati in questa disamina (me lo consenta l'onorevole Imbriani) avremmo dovuto dire che fino a che non si porrà una tassa di famiglia o altra tassa che possa impinguare il bilancio di Napoli, è necessaria una sovraimposta maggiore anzichè una minore; è necessaria una sovraimposta maggiore, dappoichè, di fronte a 17 milioni di dazio consumo, che si paga, in gran parte, dalla povera gente, non vi sono che cinque milioni di sovraimposta.

Tale proporzione è contraria alla media di tutto ciò che avviene in tutti gli altri Comuni del Regno; è spettacolo singolare di vedere questa sproporzione grandissima fra le tasse di consumo e la sola tassa fondiaria.

Una ultima parola sull'emendamento che l'onorevole Imbriani propone. Noi abbiamo creduto nostro dovere di non fare alcuna osservazione al disegno di legge che il Governo propone: dappoichè abbiamo ferma credenza che questo disegno sia utile alla città di Napoli; e quindi non abbiamo creduto di dover entrare in minute analisi per iscorgere se, nei conteggi di bilancio, che sono stati fatti dai commissari regi prima, dal Consiglio comunale poi, e riveduti dal Governo, fosse, o no, errore. Se ci fossimo adentrati nelle analisi, avremmo portato la

cosa per le lunghe, ed avremmo finito per non fare approvare questo beneficio per Napoli. Invece, abbiamo ritenuto opera più opportuna accettare il disegno di legge così come fu presentato dal Governo ed aspettare che il tempo mostri se esso sia sufficiente, come abbiamo fede, come speriamo, a risanare interamente il dissesto finanziario di Napoli. Indubitatamente, se il comune di Napoli penserà alle altre attività che può avere, alla potenzialità contributiva della città e ai mezzi coi quali poter esplicare questa potenzialità, e penserà a risolvere alcuni grandi problemi ancora insoluti, quale quello del canone dell'acqua, indubitatamente, dicevo, il pareggio si potrà conseguire. Questo è il nostro voto. E a noi non rimane che ringraziare il Governo per averci proposto una legge che tende a questo scopo, e pregare la Camera di votarla unanime. (*Benissimo!*)

Presentazione di due relazioni.

Presidente. Invito l'onorevole Carmine a recarsi alla tribuna, per presentare una relazione.

Carmine. A nome della Giunta generale del bilancio, mi onoro di presentare alla Camera la relazione sopra un disegno di legge per convalidazione di Decreti Reali autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese imprevedute dell'esercizio 1891-92; la relazione sopra dodici disegni di legge per autorizzare maggiori assegnazioni per l'esercizio 1891-92; ed in fine la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1892-93.

Presidente. Onorevole Pompilj, la invito a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Pompilj. Mi onoro di presentare alla Camera, a nome della Giunta generale del bilancio, la relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1892-93.

Presidente. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo alla città di Napoli.

Presidente. L'onorevole Di San Donato, presidente della Commissione, ha facoltà di parlare.